Spedizione in abbonamento postale

Anno 99° — Numero 189

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 6 agosto 1958 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 850-144

SOMMARIO

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 2 maggio 1958
registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 1958
registro n. 33 Esercito, foglio n. 11

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

AMPEZZAN Angelo di Domenico, da Zoldo Alto (Belluno), classe 1915, caporale maggiore alpini, 336ª compagnia, 7º alpini (*alla memoria*). — Già decorato al valore, durante cruento combattimento contro bande ribelli in ambiente infido trascinava con l'esempio la sua squadra persistendo nella lotta anche dopo essere rimasto ferito gravemente al braccio sinistro. Con esemplare stoicismo riusciva col solo braccio rimasto valido a rimettere dapprima in efficenza e ad azionare una mitragliatrice e poscia a respingere il nemico incalzante con lancio di bombe a mano. Colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, cadeva da prode, rivolgendo al suo capitano queste parole: « Ho fatto il mio dovere fino all'ultimo. Dio perdoni i miei peccati ». — Berlog (Croazia), 3-4 aprile 1943.

MEDAGLIA D'ARGENTO

CITTA' DI CIVITAVECCHIA. — Sottoposta senza tregua a pesanti incursioni aeree, colpita in modo assai grave in tutti i suoi edifici ed impianti, con fermo, coraggioso e fiero contegno e con i suoi numerosi caduti, dava costante prova di alto civismo e di profondo amore alla Patria. Nonostante le mutilazioni e i lutti, fedele ai tradizionali ideali di libertà, partecipava attivamente alla resistenza ed alla lotta clandestina. — Civitavecchia, 14 maggio 1943-12 giugno 1944.

ARMELLINI Ezio di Antonio e di Basso Maria, da Legnano, classe 1894, colonnello a. s.p.e., Comando artiglieria difesa costiera XVIII Corpo d'armata (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un settore della difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

BASILE Celestino di Francesco Paolo e di Chiarelli Maria Teresa, da Martina Franca (Taranto), capitano g. cpl., (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

BASSA Renato di Giuseppe e di Sever Giuseppina, da Trieste, classe 1909, capitano f. complemento (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

BERIZZI Camillo di Marco, da Bergamo, classe 1915, sottotenente a. cpl. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

BERSONI Franco di Giuseppe e di Zenier Gemma, da Trieste, classe 1906, capitano a. cpl. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

BICHELI Luigi di Bernardino e di De Angelis Romilda, da Ischia (Napoli), classe 1896, capitano cpl. sussistenza (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con

l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

BIDDAU Giovannino fu Antonio e di Federici Giovanna, da Plaghe (Sassari), classe 1896, colonnello f. s p e. (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un settore della difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

BOSI Mario di Pilade e di Severi Malvina, da Ravenna, classe 1900, capitano g cpl, 78ª compagnia telegrafisti (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

BRIZZI Giulio di Sidrach e di Assirelli Maria, da La Spezia classe 1918, tenente f cpl (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

BRUTTOMESSO Celso di Romolo e di Chiarottini Eulalia, da Annone Veneto (Venezia), classe 1908, capitano a. cpl 4º artiglieria « Bergamo » (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8 30 settembre 1943.

CANDELA Carlo di Francesco e di Giacomina Cocca, da Grassano (Matera), classe 1915, tenente f cpl, 26º fanteria « Bergamo » (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

CECCHINI Alfredo di Amedeo, da Firenze, classe 1909, capitano cav cpl (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti del l'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

CINELLI Adriano di Foscolo e di Tosoni Rosa, da Pola, classe 1908, capitano f cpl, XV Battaglione mortai da 81, Divisione « Bergamo » (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l esempio i dipendenti in un impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

COSTA Enrico di Vincenzo e di Vigolitti Elide, da Pontelagoscuro (Ferrara), classe 1911, tenente artiglieria cpl., 32º artiglieria « Marche » (*alla memoria*) — Sottocomandante di batteria someggiata, sistemata in un caposaldo, in ambiente di accanita guerriglia e particolarmente ostile, attaccato da preponderanti forze avversarie, sosteneva, per più giorni un'impari lotta coi propri dipendenti esaltati dal suo esempio. Sopraffatto e passato per le armi affrontava impavido la morte. — Jablanica (Croazia), 22 febbraio 1943.

CURINI Ugo di Luigi e di Colautti Ernesta, da Corno di Rosazzo (Udine), classe 1916, capitano a. s p e — Comandante di un gruppo di artiglieria, subito dopo l'armistizio, provvide di propria iniziativa con pochi uomini superando arditamente gravi rischi, ad evitare la cattura del gruppo riuscendo ad occultare armi, munizioni ed automezzi Con lo stesso materiale dei reparti costituiva ed armava una banda di patrioti con la quale operava attivamente contro l'oppressore facendo rifulgere le sue alte doti organizzative. Ammalatosi ed arrestato dalla polizia manteneva contegno sprezzante, riuscendo con abile stratagemma ad evadere per riprendere con maggiore ardore il suo posto di combattimento nella pianura di Udine in contatto con la « Brigata Garibaldi ». Individuato dal nemico anche nella zona riusciva nuovamente a sfuggire alla sorveglianza ed a raggiungere il Fronte della resistenza di Roma ove si prodigava instancabilmente fino al vittoroso epilogo della resistenza A compimento della sua opera riconsegnava allo Stato tutto il prezioso materiale e lo Stendardo del suo reggimento che aveva salvato col rischio della propria vita — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

FALLUTO Sebastiano di Mennato e di Boffa Maria, da Vitulano (Benevento), classe 1894, colonnello g s p e (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un settore della difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8 30 settembre 1943

FATTORINI Orlando di Pasquale e di Ricci Palma, da Cortona (Arezzo), classe 1912, maresciallo capo s p dei Carabinieri, Legione Cagliari (*alla memoria*) — Comandante di stazione, già distintosi per bravura e decisione in altre operazioni di servizio, avuta notizia della perpetrazione di grave reato alla periferia dell'abitato, di notte, interveniva prontamente in luogo e, richiamato da colpi di arma da fuoco, precedendo risoluto i due dipendenti seco lui comandati, affrontava audacemente ed allo scoperto due sconosciuti Alla intimazione di fermo, veniva colpito a morte con due fucilate — Purissimo esempio di dedizione al dovere, noncuranza del pericolo e personale coraggio. — Olzai (Nuoro), 20 novembre 1956

FAVALORO Gaetano di Giuseppe, da Palermo, classe 1894, tenente colonnello f s p e (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un settore della difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

FAVRE Mario di Giuseppe e di Fabretti Elisa, da Venezia, classe 1909, capitano f cpl, 404ª compagnia presidiaria (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

FRANCHINI Gennaro di Gaetano e di Gramiello Consiglia, da Napoli, classe 1893, tenente colonnello a s p e, 4º artiglieria « Bergamo » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

FURINO Giuseppe di Enrico, da Catanzaro, classe 1917 sottotenente f cpl (*alla memoria*) — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

FURLANI Antonio fu Giovanni, da Udine, classe 1906, tenente f cpl, 8º alpini Divisione « Julia » — Già ferito e decorato al valor militare durante due giorni di combattimenti si prodigava con abnegazione e noncuranza del pericolo per assicurare i collegamenti con i reparti più avanzati In un momento particolarmente critico per le sorti del reggimento, di iniziativa e con slancio generoso, partecipava, alla testa di elementi della compagnia comando di reggimento, agli aspri combattimenti, riconfermando le sue belle virtù di combattente valoroso Nella durissima prigionia conservava tutta la sua fierezza di italiano ed integro il suo onore di soldato. — Fronte russo, gennaio 1943.

GIOVANARDI Renzo di Pio, da Soliera (Modena), classe 1911, capitano f cpl, (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, ani-

mava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

GIUSIANI Guglielmo di Umberto e di Innocenti Giulia, da Bagno a Ripoli (Firenze), classe 1912, tenente f. cpl., 6ª compagnia, 26° fanteria « Bergamo » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

GIUSSANI Lazzarino, sottotenente a. cpl., 5ª batteria, 4° artiglieria (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando d un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

GROSSO Giuseppe di Pietro e di Poletti Caterina, da Venezia, classe 1912, tenente a. cpl., 403ª compagnia presidiaria (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato e affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

LAURENZI Sandro di Agapito, da Boston (U.S.A.), classe 1912, capitano a. s.p.e., comando Divisione « Bergamo » (*alla memoria*). — Ufficiale in servizio di stato maggiore addetto al comando Divisione « Bergamo » già distintosi in precedenti azioni di guerra. Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

LINETTI Carlo di Erasmo e di Pasini Laura, da Rezzato (Brescia), classe 1895, capitano f. cpl., presidio Spalato (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

MACCHIONI Umberto di Rodolfo, da Firenze, classe 1912, tenente f. cpl., 7ª compagnia, 26° fanteria « Bergamo » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

MALVASI Giuseppe di Angelo, da Bernalda (Matera), classe 1920, distretto Potenza, sergente maggiore, 1ª compagnia lanciafiamme del 4° battaglione chimico (*alla memoria*). — Chiesta ed ottenuta la destinazione in uno scacchiere operativo particolarmente delicato, assumeva il comando di una squadra lanciafiamme. In una giornata di cruenta lotta ferito rimaneva al posto di comando. Successivamente, resasi la lotta più serrata, alla testa di pochi valorosi superstiti del suo reparto contrastava col fuoco della sua arma e con lancio di bombe a mano l'azione del nemico. Colpito a morte trovava la forza di incitare ancora i suoi dipendenti. — Oolenka sul Don (Russia), 12 dicembre 1942.

MARCHINI Paolo di Cesare, da Genova, classe 1891, colonnello cav. s.p.e., II raggruppamento cavalleggeri « Aosta » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un settore della difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

MARENGO Aldo di Paolo, classe 1899, distretto Milano, capitano f. cpl., 277° fanteria (*alla memoria*). — In un ambiente avverso per clima e terreno guidava con valore e perizia il suo reparto in aspri scontri contro il nemico agguerrito e superiore in forze. Durante il ripiegamento, attraverso la steppa gelata manteneva salda la compagine del reparto e concorreva con i suoi uomini alla conquista di un centro abitato. Catturato, soccombeva nella dura prigionia, sopportata con dignità e fierezza. — Fronte russo, 15 gennaio-26 giugno 1943.

MAZZA Pietro di Carlo, da Alessandria, classe 1893, colonnello a. s.p.e., Comando XVIII Corpo d'armata (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un settore della difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

MISSIO Ferruccio di Angelo, da Pasian di Prato (Udine), classe 1906, capitano a, cpl., III gruppo artiglieria someggiato Divisione f. « Marche » (*alla memoria*). — Comandante di batteria someggiata, sistemata in caposaldo, in ambiente di accanita guerriglia e particolarmente ostile, attaccato da preponderanti forze avversarie, sosteneva, per più giorni, un'impari lotta coi propri dipendenti esaltati dal suo esempio. Sopraffatto e passato per le armi affrontava impavido la morte. — Jablanica (Croazia), 22 febbraio 1943.

MORES Cesare di Valentino e di Zamperini Luisa, da Milano, classe 1896, capitano f. cpl., 26° fanteria « Bergamo » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

MORETTI Pietro di Lodovico, da Monza, classe 1898, capitano f. cpl. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

NARDINI Sante di Girolamo, da Noventa di Piave (Venezia), classe 1904, tenente g. cpl., 50° telegrafisti (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

NEGRONI Antonio di Carlo e di Michelini Linda, da Venezia, classe 1905, capitano f. cpl., XIII Battaglione presidiario (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

PADOVANO Bortolomeo di Pasquale e di Randazzo Vincenza, da Palermo, classe 1911, capitano a. cpl., 150ª batteria c. a. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

PELLEGRINO Ernesto Pietro di Pietro e di Persico Giovanna, da Valloriate (Cuneo), classe 1908, tenente g. cpl., 25° marconisti (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

PEROZZI Oscar di Luigi e di Rovere Isella, da Terzo di Aquileia (Udine), classe 1909, capitano g. cpl. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

PICA Guido di Luigi e di Zambelli Filomena, da Napoli, classe 1920, capitano a s.p.e., 4° artiglieria « Bergamo » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

PIERANTONIO Daniele da Bologna, classe 1904, tenente f. cpl., 220° Battaglione T. M. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in una impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

PISCITELLI Raffaele di Pasquale e di Bottalico Isabella, da Giovinazzo (Bari), classe 1921, tenente f. cpl., 5ª compagnia, 25° fanteria « Bergamo » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un impari lotta. Sopraffatto veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

ROCCO Igino di Amedeo e di Gioseffi Maddalena, da Parenzo (Pola), classe 1913, capitano f. cpl., 26° fanteria « Bergamo » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

RUGGERI Antonio di Pietro, da Catania, classe 1917, capitano a. s.p.e., 60° raggruppamento (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

SOBERTI Giovanni di Giuseppe, da Gorizia, classe 1908, capitano f. cpl., 56ª compagnia del VIII Battaglione presidiario (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

SORANNO Mario di Nicola, da Sannicandro (Bari), classe 1914, tenente g. cpl. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

SORRENTINO Salvatore di Francesco, da Catania, classe 1907, sottotenente a. cpl., III gruppo someggiato, 32° artiglieria « Marche » (*alla memoria*). — Comandante di sezione di batteria someggiata, sistemata in un caposaldo, in ambiente di accanita guerriglia e particolarmente ostile, attaccato da preponderanti forze avversarie, sosteneva, per più giorni una impari lotta coi propri dipendenti esaltati dal suo esempio. Sopraffatto e passato per le armi affrontava impavido la morte. — Jablanica (Croazia), 22 febbraio 1943.

STARACE Clemente di Ernesto, da Napoli, classe 1905, capitano cav. cpl. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

TEMPESTINI Stefano di Luigi, da Pioraco (Macerata), classe 1922, vicebrigadiere dei carabinieri, 49ª sezione carabinieri (*alla memoria*). — Sollecitato ed ottenuto il comando di una squadra rinforzata destinata al soccorso di nuclei avanzati assaliti da forze ribelli, si portava in posto e, con prontezza di decisione, assaliva il nemico, infliggendogli perdite. Nel prosieguo dell'azione, colpito da pallottola alla fronte cadeva da prode alla testa dei suoi uomini. — Anfilokia (Grecia), 4-5 luglio 1943

TONEATTI Ermanno di Giovanni, da Trieste, classe 1906, capitano f. cpl., 26° fanteria « Bergamo » (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

VALENTE Ettore di Amilcare, da Manfredonia (Foggia), classe 1912, capitano g. cpl. (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto destinato alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

VERDI Ugo di Clemente, da Canneto Pavese (Pavia), classe 1893, colonnello f. (b) s.p.e., 4° reggimento bersaglieri (*alla memoria*). — Comandante di reggimento bersaglieri in operazioni di guerra particolarmente difficili e sfibranti si distingueva in numerose occasioni per coraggio e capacità operativa, riportando anche ferite. Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un settore alla difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 1° febbraio-1° ottobre 1943

ZAMMARANO Guido di Giovanni, da Foggia, classe 1910, sottotenente f. cpl., XVIII battaglione presidiario (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943

ZUPPINO Ferruccio di Domenico, da Fiume, classe 1914, sottotenente a. cpl., 1° reparto munizioni e viveri, 4° artiglieria (*alla memoria*). — Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in un'impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. — Spalato, Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943.

MEDAGLIA DI BRONZO

CAMPONIANA Marcello di Ruggiero, distretto Caserta, classe 1921, caporale maggiore f. 278° fanteria, 6ª compagnia. — Comandante di squadra, durante dieci giorni di tragico ripiegamento nella steppa russa, alla testa dei suoi fanti, contrastava con decisione ripetuti attacchi dell'avversario. — Fronte russo, gennaio 1943

LAUDARI Luigi di Saverio, da Villa S. Giovanni, classe 1918, sergente, 31° Reggimento carristi. — Ardito capocarro, durante più giorni di combattimento si distingueva per slancio e noncuranza del pericolo. Dislocato col suo plotone alla difesa di un ponte intensamente battuto dall'artiglieria nemica, rimasto ferito rifiutava ogni soccorso e si prodigava per portare aiuto agli altri feriti. Poscia medicato rimaneva sul posto. — Passo di Mavrobuni (Kalibaki), fronte greco-albanese, 3 novembre 1940.

SANSONE Stelio di Antonio, da Oneglia (Imperia), classe 1909, capitano a. complemento, 52° artiglieria « Torino ». — Durante una decisiva, violenta battaglia protrattasi vari giorni, si prodigava con instancabile attività e noncuranza del pericolo per mantenere efficienti i collegamenti ed assicurare la difesa degli osservatori avanzati. In fase di ripiegamento sosteneva vari scontri finchè sopraffatto veniva catturato. Sopportava, quindi, duri anni di prigionia. — Fronte russo del Don, dicembre 1942, prigionia di guerra, 1943-1946.

SIMONETTI Bruno fu Luigi, sergente maggiore a. 6° gruppo libico motorizzato, 17ª batteria da 77/28 (*alla memoria*). — Sergente maggiore di contabilità, sebbene febbricitante, volle seguire il proprio reparto in azione di guerra. In combattimento contro preponderanti forze corazzate, cadeva da prode. — Sidi Homar (Cirenaica), 16 giugno 1940.

(3903)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 giugno 1958, n. 764.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione denominata « Istituto secolare delle missionarie degli infermi », con sede in Milano.

N. 764. Decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della associazione denominata « Istituto secolare delle missionarie degli infermi », con sede in Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *luglio* 1958
Atti del Governo, registro n. 113, *foglio n.* 100. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 giugno 1958, n. 765.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione laicale a scopo di religione, denominata « La Nostra Famiglia », con sede in Ponte Lambro (Como).

N. 765. Decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto della associazione laicale a scopo di religione, denominata « La Nostra Famiglia », con sede in Ponte Lambro (Como).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *luglio* 1958
Atti del Governo, registro n. 113, *foglio n.* 102. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 giugno 1958, n. 766.

Riconoscimento della personalità giuridica della fondazione di religione denominata « Maria Immacolata », con sede in Bologna.

N. 766. Decreto del presidente della Repubblica 19 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto della fondazione di religione denominata « Maria Immacolata », con sede in Bologna.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *luglio* 1958
Atti del Governo, registro n. 113, *foglio n.* 103. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 giugno 1958, n. 767.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione temporanea « æque principaliter » delle parrocchie di San Lorenzo, in frazione Frassini e di San Galgano, in località omonima, ambedue nel comune di Chiusdino (Siena).

N. 767. Decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Siena in data 1° ottobre 1957, con cui le parrocchie di San Lorenzo, in frazione Frassini e di San Galgano, in località omonima, ambedue nel comune di Chiusdino (Siena), sono state unite temporaneamente nella forma « aeque principaliter ».

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *luglio* 1958
Atti del Governo, registro n. 113, *foglio n.* 106. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 giugno 1958, n. 768.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Sant'Anna, in frazione Sant'Anna Arresi del comune di Giba (Cagliari).

N. 768. Decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Iglesias in data 8 settembre 1957, integrato con decreto di pari data e con due dichiarazioni rispettivamente del 15 e 18 marzo 1958, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Anna, in frazione Sant'Anna Arresi del comune di Giba (Cagliari).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *luglio* 1958
Atti del Governo, registro n. 113, *foglio n.* 109. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 giugno 1958, n. 769.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Maria Regina Pacis, in località Lagomaggio del comune di Rimini (Forlì).

N. 769. Decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Maria Regina Pacis, in località Lagomaggio del comune di Rimini (Forlì), e viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Rimini in data 6 marzo 1958, con il quale viene stralciata dal patrimonio del Beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni Evangelista e Rocco (detto Sant'Agostino), in Rimini, ed attribuita alla Chiesa parrocchiale anzidetta una porzione di terreno situato in Rimini.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *luglio* 1958
Atti del Governo, registro n. 113, *foglio n.* 110. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 giugno 1958, n. 770.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Cristo Re, nel comune di San Cataldo (Caltanissetta).

N. 770. Decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Caltanissetta in data 14 aprile 1957, integrato con dichiarazione del 7 aprile 1958, relativo alla erezione della parrocchia di Cristo Re, nel comune di San Cataldo (Caltanissetta).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *luglio* 1958
Atti del Governo, registro n. 113, *foglio n.* 111. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 giugno 1958, n. 771.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, in località Celle del comune di Rimini (Forlì).

N. 771. Decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, in località Celle del comune di Rimini (Forlì).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *luglio* 1958
Atti del Governo, registro n. 113, *foglio n.* 112. — RELLEVA

DECRETO MINISTERIALE 28 luglio 1958.
Presidi chirurgici e farmaceutici aziendali.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 27 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, contenente norme generali per l'igiene del lavoro;
Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Decreta:

Art. 1.

Il pacchetto di medicazione, di cui agli articoli 28 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

1) un tubetto di sapone in polvere;
2) una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
3) tre fialette di cc. 2 di alcool iodato all'1 %;
4) due fialette da cc. 2 di ammoniaca;
5) un preparato antiustione;
6) un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 × cm. 2;
7) due bende di garza idrofila da m. 5 × cm. 5 e una da m. 5 × cm. 7;
8) dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 × cm. 10;
9) tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
10) tre spille di sicurezza;
11) un paio di forbici;
12) istruzioni sul modo di usare i presidî suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Art. 2.

La cassetta di pronto soccorso, di cui agli articoli 29 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

1) un tubetto di sapone in polvere;
2) una bottiglia da gr. 500 di alcool denaturato;
3) una boccetta da gr. 25 di tintura di iodio;
4) una bottiglia da gr. 100 di acqua ossigenata ovvero cinque dosi di sostanze per la preparazione estemporanea, con ciascuna dose, di gr. 20 di acqua ossigenata a 12 volumi;
5) cinque dosi, per un litro ciascuna, di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrell-Dakin;
6) un astuccio contenente gr. 15 di preparato antibiotico-sulfamidico stabilizzato in polvere;
7) un preparato antiustione;
8) due fialette da cc. 2 di ammoniaca;
9) due fialette di canfora; due di sparteina; due di caffeina; due di morfina; due di adrenalina;
10) tre fialette di un preparato emostatico;
11) due rotoli di cerotto adesivo da m. 1 × cm. 5;
12) quattro bende di garza idrofila da m. 5 × cm. 5, due da m. 5 × cm. 7 e due da m. 5 × cm. 12;
13) cinque buste da 25 compresse e dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 per 10;
14) cinque pacchetti da gr. 50 di cotone idrofilo;
15) quattro tele di garza idrofila da m. 1 × m. 1;
16) sei spille di sicurezza;
17) un paio di forbici rette, due pinze da medicazione, un bisturi retto;
18) un laccio emostatico di gomma;
19) due siringhe per iniezioni da cc. 2 e da cc. 10 con 10 aghi di numerazione diversa;
20) un ebollitore per sterilizzare i ferri e le siringhe e gli altri presidî chirurgici;
21) un fornellino o una lampada ad alcool;
22) una bacinella di metallo smaltato o di materia plastica disinfettabile;
23) due paia di diversa forma e lunghezza di stecche, per fratture;
24) istruzioni sul modo di usare i presidî suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Art. 3.

La camera di medicazione di cui all'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblca 19 marzo 1956, n. 303, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve essere fornita almeno di:

1) una bottiglia da gr. 1000 di alcool denaturato;
2) una boccetta da gr. 50 di tintura di iodio;
3) una bottiglia da gr. 200 di acqua ossigenata; ovvero dieci dosi di sostanze per la preparazione estemporanea, con ciascuna dose di gr. 20 di acqua ossigenata a 12 volumi;
4) una bottiglia da gr. 250 di miscela di etere etilico e benzina rettificata;
5) dieci dosi per un litro ciascuna di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrell-Dakin;
6) un astuccio contenente gr. 30 di preparato antibiotico sulfamidico stabilizzato in polvere;
7) un preparato antiustione;
8) tre fialette da cc. 2 di ammoniaca;
9) una boccetta contagocce da gr. 10 di laudano liquido;
10) una boccetta contagocce di analettico cardiotonico liquido;
11) una boccetta con contagocce di collirio alla cocaina;
12) dieci dosi di preparato antinevralgico in compresse o cachets;
13) quattro fialette di canfora; due di sparteina; quattro di caffeina; due di lobelina; due di morfina; due di novocaina; due di adrenalina;
14) quattro fiale di un preparato emostatico;
15) due fiale di siero antitetanico;
16) quattro rotoli di cerotto adesivo da m. 5 per cm. 5;
17) sei bende di garza idrofila da m. 5 × cm. 5; sei da m. 5 × cm. 10; quattro da m. 5 × cm. 15;
18) due bende di cotone Cambric da m. 5 × cm. 10;
19) dieci buste da 25 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 × cm. 10; dieci buste da 5 compresse da cm. 18 × 40;
20) dieci pacchetti da gr. 50 e due da gr. 250 di cotone idrofilo;
21) quattro tele di garza idrofila da m. 1 × m. 1;
22) quattro triangoli di tela;
23) dieci spille di sicurezza;
24) un paio di forbici, due pinze di medicazione, una pinza Kocker, una pinza Péan, un bisturi retto, uno specillo, una sonda scanalata, una pinza portaghi

con quattro aghi assortiti per sutura, dieci bustine di filo di seta e catgut sterilizzati di numerazioni diverse, un apribocca, un abbassalingua, una pinza tiralingua;

25) un rasoio;

26) due paia di guanti di gomma;

27) due lacci emostatici di gomma;

28) quattro siringhe per iniezioni, due da cc. 2, una da cc. 5 e una da cc. 10, con dodici aghi di numerazioni diverse;

29) un termometro clinico;

30) un apparecchio per sterilizzare mediante l'ebollizione, i ferri, le siringhe e gli altri presidî chirurgici;

31) Un fornellino ad alcool;

32) quattro cateteri Nélaton di diverso calibro, contenuti in astuccio;

33) una sonda esofagea, contenuta in astuccio;

34) due catinelle e due bacinelle (di cui una reniforme) disinfettabili;

35) un irrigatore di vetro con tubo di gomma;

36) quattro paia di stecche, di diversa forma e lunghezza, per fratture;

37) un tavolo porta medicazione;

38) un cestello e un portacestello per materiale sterile;

39) una apparecchiatura per ipodermoclisi e per trasfusioni, con almeno un fialone da cc. 500 di soluzione isotonica per ipodermoclisi e due fialoni da cc. 250 di succedaneo del plasma sanguigno;

40) una bombola di ossigeno per inalazione, con relative apparecchiature d'uso;

41) un lettino di medicazione investito di tela impermeabile;

42) una barella.

Art. 4.

I presidî chirurgici e farmaceutici di cui agli articoli precedenti debbono essere costantemente in condizioni di efficienza.

Art. 5.

L'Ispettorato del lavoro può esonerare le aziende indicate al secondo e terzo comma dell'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, dall'obbligo di tenere alcuni dei presidî chirurgici e farmaceutici elencati al precedente art. 3, quando, a suo giudizio, essi non siano ritenuti necessari in rapporto alla particolare natura dei rischi propri delle aziende.

Art. 6.

L'Ispettorato del lavoro può autorizzare la sostituzione di taluni dei presidî elencati negli articoli precedenti con altri di riconosciuta pari efficacia.

Nelle aziende, in cui il lavoro presenti rischi di natura particolare, il predetto Ispettorato può altresì consentire la sostituzione di taluni presidî indicati negli articoli precedenti con altri ad azione più specifica, ovvero può prescrivere che questi ultimi siano tenuti in aggiunta.

Art. 7.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 luglio 1958

Il Ministro: VIGORELLI

ALLEGATO *A*

Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nel pacchetto di medicazione

1 Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione, in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.

2 Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc., in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool

3 Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza

4 Applicare sulla ferita un poco di alcool iodato, coprire con garza, appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo, fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o con un pezzetto di cerotto Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante striscioline di cerotto

5 Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o, in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc., sino a conseguire l'arresto della emorragia

6 Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto

7 In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniaca salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi Se la persona e stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l intervento del medico

8 In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po del preparato anti ustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente

Visto, *Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale*
VIGORELLI

ALLEGATO *B*

Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso

1 Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione, in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool

2 Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc., in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool

3 Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con garza sterile

4 Trattare la ferita con acqua ossigenata oppure con liquido di Carrell-Dakin, servendosi della garza

5 Asciugare la ferita con garza e applicarvi un poco di tintura di iodio ovvero di polvere antibiotico-sulfamidica, coprire con garza, appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo, fasciare con una benda di garza, da fermare alla fine con uno spillo o con un pezzetto di cerotto, ovvero, nel caso di piccola ferita, fissare la medicazione con striscioline di cerotto

6 Se dalla ferita esce molto sangue, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, comprimere la ferita con garza e cotone idrofilo

Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico, applicare il laccio emostatico, secondo i casi, a monte della ferita, o a valle di essa, o in ambedue le sedi, fino a conseguire l'arresto della emorragia.

Quando la sede della ferita non consenta l'uso del laccio emostatico, ed in ogni caso di emorragia grave, praticare una o più iniezioni intramuscolari del preparato emostatico

7 Nel caso di ferita agli occhi lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo, fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto

8 In caso di punture di insetti e morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammo-

niaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.

9. In caso di scottature, se queste sono provocate da calore e si presentano con arrossamento della pelle oppure con qualche flittena (bolla), applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato antiustione, coprire con garza sterile e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto. Quando le ustioni siano provocate da sostanze chimiche (acidi o alcali), prima di applicare il preparato, lavare prolungatamente con acqua.

Se si tratta, invece, di ustioni estese o profonde, limitarsi a coprirle con garza sterile e richiedere le cure del medico, in attesa del quale, se le condizioni generali del soggetto appaiono gravi si potrà sostenerle con iniezioni di canfora e di caffeina. Provvedere al trasporto sollecito del paziente in luogo di cura.

10. In caso di frattura, di lussazione, di distorsione o anche di grave contusione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, adagiare l'infortunato in modo da far riposare bene la parte offesa ed evitare movimenti bruschi.

Qualora sia assolutamente necessario il trasporto dell'infortunato, immobilizzare la parte lesa mediante bendaggio convenientemente imbottito con cotone idrofilo. In caso di frattura o di sospetta frattura di un arto, immobilizzare questo con stecche di forma e grandezza adatte, convenientemente imbottite con cotone idrofilo e mantenute aderenti mediante fasciatura.

Se la sede della frattura presenta anche ferite, con o senza sporgenza di frammenti ossei, disinfettare la lesione con liquido di Carrell-Dakin o con acqua ossigenata, coprirla con garza sterile e immobilizzare la parte così come si trova, senza toccare o spostare i frammenti. Trasportare, quindi, con ogni cautela il ferito al luogo di cura.

11. In caso di malore improvviso, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e portarlo con cautela in luogo aereato.

12. In caso di asfissia da cause meccaniche o tossiche (soffocamento da corpi estranei, da strangolamento, da seppellimento, da gas, ecc.) o da folgorazione per corrente elettrica, ove non sia possibile ottenere l'intervento immediato del medico o provvedere al trasporto sollecito dell'infortunato in un vicino luogo di cura, portare detto infortunato in luogo aereato, e praticargli immediatamente ed a lungo la respirazione artificiale, insieme anche ad iniezioni di canfora e di caffeina.

13. In caso di insolazione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, portare l'infortunato in luogo fresco e ventilato dopo averlo liberato da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.), tenere la testa sollevata se il viso è fortemente arrossato, e allo stesso livello del tronco se il viso è, invece, pallido, raffreddargli il corpo con impacchi freddi sul viso, sulla testa e sul petto, non somministrare bevande alcooliche, praticare la respirazione artificiale se il respiro è assente o irregolare.

14. In caso di assideramento, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, trasportare il colpito in luogo riparato dal freddo ma non riscaldato, svestirlo, tagliando o scucendo gli abiti onde evitare di piegare le membra eventualmente irrigidite, frizionare le parti assiderate con panni bagnati in acqua fredda, finchè non abbiano ripreso aspetto e consistenza normali, quando il soggetto comincia a riprendersi, porlo al caldo e somministrargli bevande calde ed eccitanti (caffè, tè, ecc.).

NOTA. - *A.* Il materiale di medicazione deve sempre essere adoperato in modo da toccarlo il meno possibile con le dita. Servirsi delle pinze per prendere ed usare la garza nel lavaggio e nella disinfezione delle ferite. Servirsi delle forbici per tagliare bende, garza, cerotto, ecc. Prima dell'uso, disinfettare i suddetti strumenti mediante l'ebollizione o, almeno, in caso di urgenza, ripassandoli accuratamente con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool. Disinfettare sempre, mediante l'ebollizione, prima dell'uso, la siringa e gli aghi per le iniezioni.

B. L'uso delle fialette per iniezioni, contenute nella cassetta, è riservato al medico, ovvero può essere fatto soltanto dietro sua indicazione e sotto la sua responsabilità, salvo il caso di assoluta irreperibilità del sanitario.

Visto, *Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale*
VIGORELLI

(4054)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Protocollo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 per il rinnovo dell'Accordo provvisorio di trasporto aereo del 23 dicembre 1950.

In base ad autorizzazione concessa con legge 4 marzo 1958, n. 242, è stato effettuato a Belgrado, nei giorni 11 novembre 1955 e 12 giugno 1958 lo scambio di Note previsto dal secondo comma dell'art. 15 del Protocollo italo-jugoslavo concluso a Roma il 31 marzo 1955 per il rinnovo dell'Accordo provvisorio di trasporto aereo tra l'Italia e la Jugoslavia firmato a Roma il 23 dicembre 1950.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 15 del suddetto Protocollo, il medesimo è entrato in vigore il 12 giugno 1958.

(4203)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notaio

Con decreto Ministeriale 31 luglio 1958 il notaio Imbellone Edoardo, trasferito alla sede di Frosinone con decreto Ministeriale 21 dicembre 1954, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 successivo, a seguito di riesame del relativo concorso è stato nuovamente trasferito nella predetta sede di Frosinone.

(4140)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione delle indennità ed interessi dovuti per i terreni del « terzo residuo » trasferiti ad Enti di riforma in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma primo della legge 15 marzo 1956, n. 156, è determinata in L. 3.018.674 (lire tremilionidiciottomilaseicentosettantaquattro) l'indennità di espropriazione dovuta per i terreni siti in agro del comune di Roma (Roma), di complessivi ettari 12.15.70, costituenti la quota del « terzo residuo », concesso al nome della ditta ALTIERI Maria Augusta fu Paolo in PALLAVICINI, in virtù del decreto Presidenziale 27 dicembre 1952, n. 3794, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 16 del 21 gennaio 1953, supplemento ordinario n. 3), da trasferirsi all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale ai sensi dell'art. 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Opera nazionale combattenti
Sezione speciale per la riforma fondiaria

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma primo della legge 15 marzo 1956, n. 156 è determinata in L. 218.718 (lire duecentodiciottomilasettecentodiciotto) l'indennità di espropriazione dovuta per i terreni siti in agro del comune di Villa Literno (Caserta), di complessivi ettari 0.76.81 costituenti la quota del « terzo residuo », concesso al nome della ditta GUARINO Giovanna fu Raffaele, vedova CASERTANO, in virtù del decreto Presidenziale 3 ottobre 1952, n. 1673, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 276 del 28 novembre 1952, supplemento ordinario), da trasferirsi all'Opera nazionale combattenti - Sezione speciale per la riforma fondiaria, ai sensi dell'art. 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(3998)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Svincolo di terreni costituenti il « terzo residuo »

Opera nazionale per i combattenti
Sezione speciale per la riforma fondiaria

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 maggio 1958, registrato alla Corte dei conti in data 3 luglio 1958 (registro n. 11 Agricoltura, foglio n. 324) è stato disposto nei confronti della ditta MIGLIACCIO Pasquale fu Gioacchino:

a) la rimozione, a seguito di constatato adempimento degli obblighi di trasformazione, del vincolo di indisponibilità sui terreni costituenti il « terzo residuo », iscritto in forza del decreto Presidenziale 3 ottobre 1952, n. 1678, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 276 del 28 novembre 1952 (supplemento ordinario);

b) il trasferimento a favore dell'Opera nazionale per i combattenti Sezione speciale per la riforma fondiaria, della quota dei predetti terreni ad esso spettanti (Ha. 2.50.88);

c) il rimborso, da parte dell'Ente predetto, delle spese relative alle opere di trasformazione eseguite sulla quota dei terreni trasferiti all'Ente medesimo.

La liquidazione dell'indennità relativa ai terreni trasferiti all'Ente viene disposta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156.

(4008)

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento, in via provvisoria, del carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Camerino (Macerata).

Con decreto interministeriale in data 21 luglio 1958, numero 18745.5, ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e successive modificazioni, è stato riconosciuto, in via provvisoria, il carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Camerino (Macerata).

(4069)

Riconoscimento, in via provvisoria, del carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Cingoli (Macerata).

Con decreto interministeriale in data 21 luglio 1958, numero 18745.2, ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e successive modificazioni, è stato riconosciuto, in via provvisoria, il carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Cingoli (Macerata).

(4066)

Riconoscimento definitivo del carattere di stazione di soggiorno, cura e turismo all'intero territorio del comune di Tolentino (Macerata).

Con decreto interministeriale in data 21 luglio 1958, numero 18745.3, ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e successive modificazioni, è stato riconosciuto, in via definitiva, il carattere di stazione di soggiorno, cura e turismo all'intero territorio del comune di Tolentino (Macerata).

(4067)

Riconoscimento definitivo del carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Porto Recanati (Macerata).

Con decreto interministeriale in data 21 luglio 1958, numero 18745.4, ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e successive modificazioni, è stato riconosciuto, in via definitiva, il carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Porto Recanati (Macerata).

(4068)

Riconoscimento del carattere di stazione di turismo all'intero territorio del comune di Sulmona (L'Aquila)

Con decreto interministeriale in data 21 luglio 1958, numero 18739.6, ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e successive modificazioni, è stato riconosciuto, in via provvisoria, il carattere di stazione di turismo all'intero territorio del comune di Sulmona (L'Aquila).

(4065)

Riconoscimento, in via provvisoria, del carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Vibo Valentia (Catanzaro).

Con decreto interministeriale in data 21 luglio 1958, numero 18722.3, ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e successive modificazioni, è stato riconosciuto, in via provvisoria, il carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Vibo Valentia (Catanzaro).

(4064)

Riconoscimento, in via provvisoria, del carattere di stazione di soggiorno, cura e turismo all'intero territorio del comune di Vico Equense (Napoli).

Con decreto interministeriale in data 21 luglio 1958, numero 18752.38, ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e successive modificazioni, è stato riconosciuto, in via provvisoria, il carattere di stazione di soggiorno, cura e turismo all'intero territorio del comune di Vico Equense (Napoli).

(4070)

Riconoscimento, in via provvisoria, del carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Giulianova (Teramo).

Con decreto interministeriale n. 18781.2, in data 21 luglio 1958, ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e successive modificazioni, è stato riconosciuto, in via provvisoria, il carattere di stazione di soggiorno e turismo all'intero territorio del comune di Giulianova (Teramo).

(4071)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno ex alveo del torrente Osanna in comune di Ferrara di Monte Baldo.

Con decreto 27 marzo 1958, n. 463, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno ex alveo del torrente Osanna in comune di Ferrara di Monte Baldo segnato nel catasto dello stesso Comune al foglio III, mappale 426, della superficie di mq. 440 ed indicato nella planimetria rilasciata dall'Ufficio tecnico erariale di Verona 5 ottobre 1956, in scala 1:1000, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(4100)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato delle zone di terreno costituenti alvei dei torrenti Cilone e Bigurno in comune di Castiglione Fiorentino (Arezzo).

Con decreto 27 dicembre 1957, n. 225/245, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato delle zone di terreno costituenti alvei dei torrenti Cilone e Bigurno in comune di Castiglione Fiorentino (Arezzo) segnati nel catasto dello stesso Comune ai fogli 44, 55, 56 e 57, della superficie complessiva di mq. 27.500, ed indicati negli estratti catastali dell'Ufficio tecnico erariale di Arezzo il 2 novembre 1955, in scala 1:2000, estratti che fanno parte integrante del decreto stesso.

(4096)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno facente parte dell'alveo abbandonato del torrente Longhella in comune di Nove (Vicenza).

Con decreto 23 aprile 1958, n. 151, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato della zona di terreno demaniale, costituente tratto di alveo del torrente Longhella, in comune di Nove (Vicenza), segnata nel catasto dello stesso Comune al foglio VI, mappali 18½, 19½ e 23½ di complessivi mq. 693 ed indicata nella planimetria 20 maggio 1957 in scala 1 2000, rilasciata dall'Ufficio tecnico erariale di Vicenza planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(4097)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato della zona di terreno costituente l'alveo abbandonato del torrente Cilone in comune di Castiglione Fiorentino (Arezzo).

Con decreto 22 maggio 1958, n 225, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato della zona di terreno costituente l'alveo abbandonato del torrente Cilone in comune di Castiglione Fiorentino (Arezzo) segnato nel catasto dello stesso Comune ai fogli n. 71 (mq. 564), 72 (mq 3380), 91 (mq 6920) della superficie complessiva di mq 15940, indicata nella planimetria dell'Ufficio tecnico erariale di Arezzo il 25 ottobre 1957, in scala 1.2000, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(4098)

Passaggio dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato di una zona di terreno del torrente Chiavenna in comune di Castell'Arquato (Piacenza).

Con decreto del 7 maggio 1958, n. 253, emesso dal Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, si è disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di una zona di terreno sita in sinistra del torrente Chiavenna, in comune di Castell'Arquato (Piacenza), segnata nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 15 di mq 228 ed indicata nella planimetria rilasciata il 31 luglio 1957, in scala 1 2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Piacenza, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(4101)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di due zone di terreno del torrente Molaro in comune di Montebello Jonico (Reggio Calabria).

Con decreto 22 maggio 1958, n 748, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di due zone di terreno del torrente Molaro in comune di Montebello Jonico (Reggio Calabria) segnate nel catasto dello stesso Comune al foglio n 49 di fronte ai mappali 8, 17, 10 e 13 (mq 28 520) e ai mappali 87, 89, 101 e 102 (mq 20 040) della superficie complessiva di mq. 48 560, indicate nelle planimetrie 29 giugno 1955, in scala 1·2000, dell'Ufficio tecnico erariale di Reggio Calabria, planimetrie che fanno parte integrante del decreto stesso.

(4099)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 177

Corso dei cambi del 5 agosto 1958 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,80	624,80	624,7975	624,80	624,77	624,80	624,80	624,80	624,80	624,80
$ Can.	649,40	649,30	649,50	649,05	649,40	649,40	649,125	649,80	649,37	649,75
Fr. Sv. lib.	145,80	145,80	145,79	145,805	145,80	145,80	145,80	145,80	145,80	145,80
Kr D.	89,87	89,87	89,88	89,86	89,85	89,90	89,875	89,88	89,88	89,88
Kr. N.	86,89	86,91	86,91	86,905	86,91	86,90	86,89	86,90	86,90	86,90
Kr. Sv.	120,49	120,50	120,53	120,50	120,50	120,50	120,505	120,50	120,50	120,50
Fol.	164,48	164,48	164,49	164,485	164,45	164,50	164,48	164,45	164,50	164,50
Fr B.	12,49	12,50	12,5025	12,49875	12,4925	12,50	12,4975	12,50	12,50	12,50
Fr. Fr.	147,87	147,90	147,90	147,91	148 —	147,85	147,91	147,85	147,88	147,85
Fr. Sv. acc.	142,39	142,37	142,40	142,395	142,35	142,40	142,39	142,40	142,40	142,38
Lst	1737,10	1737,20	1737,50	1737,25	1737,125	1737,15	1737 —	1737,20	1737,20	1737,25
Dm occ.	148,70	148,70	148,68	148,695	148,67	148,70	148,685	148,70	148,70	148,70
Scell. Aust.	24,03	24,03	24,03	24,0325	24,05	24,05	24,03125	24,02	24,04	24,04

Media dei titoli del 5 agosto 1958

Rendita 3,50 % 1906	62,825
Id. 3,50 % 1902	61,70
Id 5 % 1935	97,225
Redimibile 3,50 % 1934	83,525
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	78,875
Id. 5 % (Ricostruzione)	92,625
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	89,05
Id. 5 % 1936	98,075
Id. 5 % (Città di Trieste)	90,075
Id. 5 % (Beni Esteri)	88,75

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	101,975
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	100,325
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	99,95
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	99,775
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	99,675
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	99,15
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	99,025
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	99,30

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 5 agosto 1958

1 Dollaro USA	624,80
1 Dollaro canadese	649,125
1 Franco svizzero lib.	145,802
1 Corona danese	89,867
1 Corona norvegese	86,897
1 Corona svedese	120,502
1 Fiorino olandese	164,482
1 Franco belga	12,498
100 Franchi francesi	147,91
1 Franco svizzero acc.	142,392
1 Lira sterlina	1 737,125
1 Marco germanico	148,69
1 Scellino austriaco	24,032

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(3ª *pubblicazione*) Elenco n. 15.

Si dichiara che le seguenti rendite, per errore occorso nelle indicazioni fornite dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. Ric. R. 5 % Serie 47	2669	2.750 —	Loiodice *Antonietta* fu Alfonso, moglie di Tarantini Vincenzo fu *Franco*, dom. in Corato (Bari)	Loiodice *Antonia* fu Alfonso, moglie di Tarantini Vincenzo fu *Francesco*, dom. in Corato (Bari)
Id. Serie 4ª	2668	6.000 —	Come sopra	Come sopra
Id. Serie 60	2670	150 —	Come sopra	Come sopra
Id. Serie 69	2671	1.000 —	Come sopra	Come sopra
Id. Serie 33	22896	3.800 —	De Luca Raffaele fu *Raffaello*, minore sotto la tutela di Aglietti Amachilde Alfa fu Napoleone ved. Spiess, dom. a Roma	De Luca Raffaele fu *Ateo*, minore, ecc., come contro
Id. Serie 33	22898	1.900 —	De Luca Raffaele fu *Raffaello*, minore sotto la tutela di Aglietti Amachilde Alfa fu Napoleone ved. Spiess, dom. in Roma, con usufrutto a favore di Cecchini Guido fu Giuseppe	De Luca Raffaele fu *Ateo*, minore sotto la tutela di Aglietti Amachilde Alfa fu Napoleone ved. Spiess, dom. in Roma, con usufrutto a favore di Cecchini Guido fu Giuseppe
P. R. 3,50 % (1934)	160450	420 —	*Adagna* Salvatore fu Pietro, dom. a New York (Stati Uniti d'America)	*Adragna* Salvatore fu Pietro, dom. a New York (Stati Uniti d'America)
B. T. N. 5 % (1959)	3047	1.500 —	Foscale Anna Maria fu *Cesare Costantino detto* Costante, minore sotto la patria potestà della madre *Ricetti Garzone Carolina detta Angiolina*, vedova Foscale, dom. a Biella (Vercelli)	Foscale Anna Maria fu *Costante*, minore sotto la patria potestà della madre *Garzone Angela* vedova Foscale, dom. in Biella (Vercelli)
P. R. 3,50 % (1934)	288277	490 —	Calcagno *Luigi* fu Carlo, dom. a Casorzo (Alessandria) con usufrutto a Rolla Livia fu Luigi vedova Calcagno Carlo, dom. a Casorzo	Calcagno *Eugenio Luigi* fu Carlo, dom. a Casorzo (Alessandria) con usufrutto come contro
B. T. N. 5 % (1959)	3441	2.500 —	Penna Laura di Francesco Maggiore, nubile, dom. a Sampierdarena (Genova), con usufrutto vitalizio ad Aletto *Luigia* fu Gerolamo	Come contro, con usufrutto vitalizio ad Aletto *Maddalena Luigia* fu Gerolamo
Id.	3442	2.500 —	Penna Rinaldo di Francesco Maggiore, dom. a Sampierdarena (Genova), con usufrutto, come sopra	Penna Rinaldo di Francesco Maggiore, dom. a Sampierdarena (Genova), con usufrutto, come sopra
Id.	3443	2.500 —	Penna Corrado di Francesco Maggiore, dom. a Sampierdarena (Genova), con usufrutto come sopra	Penna Corrado di Francesco Maggiore, dom. a Sampierdarena (Genova), con usufrutto come sopra
Rendita 5 % (1935)	3412	55 —	*Picozzi* Domenico fu Giovanni, dom. ad Abbiategrasso (Milano)	*Pirozzi* Domenico fu Giovanni, dom. ad Abbiategrasso (Milano)
Red. 3,50 % (1934)	286617	350 —	Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli di Tonco Monferrato (Alessandria) con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Magnone *Secondo* fu Emilio e Pugno *Teresa* fu Giuseppe, coniugi, domiciliati a Tonco Monferrato	Come contro con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Magnone *Giuseppe Secondo Emilio*, nato a Tonco il 21 dicembre 1874 e Pugno *Margarita Teresa Ortensia* nata a Tonco il 2 marzo 1875, dom. in Tonco
Cons. 3,50 % (1906)	358277	59,50	Franchetti *Giuseppa* fu Felice, minore sotto la patria potestà della madre Marchini Adele fu Domenico vedova Franchetti, dom. a Torino	Franchetti *Maria Giuseppa* fu Felice, minore, ecc., come contro
Id.	512443	115,50	Franchetti *Giuseppina* fu Felice, nubile, dom. in Torino	Franchetti *Maria Giuseppa* fu Felice, nubile, dom. in Torino
Id.	764910	420 —	Come sopra	Come sopra

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	31702	1.155 —	Falcone *Ernestina* di Luigi, moglie di Palma Francesco, dom. in Monte S Angelo. Vincolato per dote	Falcone *Maria Carmela Ernestina* di Luigi, ecc , come contro
B. T. N. 5 % (1961)	325	23.000 —	Di Lella Isabella, Anna Maria e *Raffaellina* di *Enrico*, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Napoli	Di Lella Isabella, Anna Maria e *Raffaella* di *Errico*, minori, ecc., come contro
Id. (1965)	466	29.250 —	Figli nascituri di Marcoli *Luigi Giuseppe* fu Lorenzo, dom. in Rivoltella, frazione di Desenzano sul Garda (Brescia)	Figli nascituri di Marcoli *Giuseppe Luigi* fu Lorenzo, ecc , come contro
Rendita 5 % (1935)	239772	460 —	Materi *Angelina* fu Giuseppe, moglie di Gallo Giuseppe fu Giampietro Vincolato per dote	Materi *Angela Maria* fu Giuseppe, ecc., come contro
P. R. 5 % (1936)	11944	400 —	Pezzullo *Carolina* fu Carmine, moglie di Furnari Michele, dom. in Napoli. Vincolato per dote	Pezzullo *Maria Carolina* fu Carmine, ecc. come contro
Id.	11943	2.000 —	Come sopra	Come sopra
B. T N. 5 % (1965)	160	10.000 —	Canto *Bruno* fu Giuseppe, dom in Milano Ipotecato per cauzione	Canto *Canzio* fu Giuseppe, dom in Milano Ipotecato per cauzione
P. R. 3,50 % (1934)	67096	185,50	*Cannetti* Lucia fu Silvestro moglie di Sordina Edoardo, dom. in Rovigo. Vincolato per dote	*Canetti* Lucia fu Silvestro moglie di Sordina Edoardo, dom. in Rovigo. Vincolato per dote
Id.	133252	420 —	Come sopra	Come sopra
Id.	282090	350 —	Civitano Francesco fu Giovanni, dom a Toritto (Bari) con usufrutto a Losquadro *Teresa* fu Giuseppe Rocco, dom in Toritto	Come contro con usufrutto a Losquadro *Maria Teresa*, ecc come contro
Id.	51280	87,50	Lamberti *Maria* di Pietro minore sotto la patria potestà del padre, dom a Ceriale (Genova)	Lamberti *Maddalena* di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre, dom a Ceriale (Genova)
Id.	71445	87,50	Come sopra	Come sopra
Id.	106740	87,50	Come sopra	Come sopra
Id.	136496	87,50	Come sopra	Come sopra
Id.	251727	700 —	Lamberti *Maria* di Pietro moglie di Merlo Paolo, dom a Ceriale (Savona)	Lamberti *Maddalena* di Pietro, ecc come contro
Id.	400812	35 —	Come sopra	Come sopra
Rendita 5 % (1935)	204788	1.105 —	Battaglia Giancarlo fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre Zucchi *Marianna* di Carlo vedova Battaglia, dom a Zoverallo di Verbania (Novara)	Battaglia Giancarlo fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre Zucchi *Giacomina* di Carlo vedova Battaglia, dom a Zoverallo di Verbania (Novara)
P. R. 3 50 % (1934)	66240	525 —	Dotti *Luisa* di *Angelo* minore sotto la patria potestà del padre, dom a Rocca S. Casciano (Firenze)	Dotti *Luigia* di *Angiolo*, minore, ecc come contro
P. R. 5 % (1936)	3468	555 —	Palma Modoni *Antonio* ed Achille fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre *Caprioti Giuseppina*, dom. in Maglie	Palma Modoni *Francesco Antonio* ed Achille fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre *Capriati Giuseppa*, dom in Maglie
Rendita 5 % (1935)	163141	320 —	Palma Modoni *Antonio* ed Achille fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre *Caprioti Giuseppina* fu Ladislao, dom. a Maglie	Palma Modoni *Francesco Antonio* ed Achille fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre *Capriati Giuseppa* fu Ladislao, dom a Maglie
Id.	205873	430 —	Palma Modoni *Antonio* ed Achille fu Carlo minori sotto la patria potestà della madre Capriati *Giuseppina*, dom. in Maglie	Palma Modoni *Francesco Antonio* ed Achille fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre Capriati *Giuseppa*, dom a Maglie
Id.	219740	1.550 —	Palma Modoni *Antonio* ed Achille fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre Capriati *Giuseppina* fu Ladislao ved. Palma Modoni, dom. a Maglie	Palma Modoni *Francesco Antonio* ed Achille fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre Capriati *Giuseppa* fu Ladislao ved. Palma Modoni, dom in Maglie
Id.	226485	445 —	Milano Elena di *Pellegrino Enrico* minore sotto la patria potestà del padre, dom in Ancona	Milano Elena di *Enrico*, minore, ecc come contro
P. R. 3,50 %	412183	647,50	*Marinone Giuseppina* fu Francesco moglie di Ferrero Amilcare, dom. a Frascarolo (Pavia)	*Marinoni Maria* fu Francesco moglie di Ferrero Amilcare, dom a Frascarolo (Pavia)

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	596533	833 —	*Marinone Giuseppina* fu Francesco, maritata Ferrero Amilcare fu Alessandro, dom. a Frascarolo (Pavia)	*Marinoni Maria* fu Francesco, maritata Ferrero Amilcare fu Alessandro, dom. a Frascarolo (Pavia)
Rendita 5 % (1935)	272058	5.500 —	*Bonviri Mariannina* nata a Vasto il 24 luglio 1907, moglie di Bozzelli Teodoro, dom. a Roma	*Buonviri Marianna*, ecc. come contro
P. R. 3,50 % (1934)	520170	3.500 —	Aragona Paola di *Raffaele*, dom. a Messina	Aragona Paola di *Raffaello*, dom. a Messina
Cons. 3,50 % (1906)	804662	840 —	Aragona Paola fu *Raffaele*, minore sotto la patria potestà della madre Sacchi Maria fu Pietro vedova di Aragona *Raffaele*, dom. a Cosenza con usufrutto a questa ultima	Aragona Paola fu *Raffaello*, minore sotto la patria potestà della madre Sacchi Maria fu Pietro vedova di Aragona *Raffaello*, dom. a Cosenza con usufrutto a quest'ultima
P. R. 3,50 % (1934)	446482	560 —	Vavolo Guido fu Francesco, dom. a Campobasso con usufrutto a Baldini *Elisabetta* fu *Gabriel* vedova Vavolo, dom. a Campobasso	Come contro con usufrutto a Baldini *Maria Elisabetta* fu *Gabriele* vedova Vavolo, dom. a Campobasso
Id.	398093	350 —	Barberis Elena fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre Moro *Anna* fu Giovanni ved. Barberis, dom. in Acqui	Barberis Elena fu Vincenzo minore sotto la patria potestà della madre Moro *Pierina Anna* fu Giovanni ved. Barberis, dom. in Acqui
Id.	442555	175 —	Come sopra	Come sopra
Cons. 3,50 % (1906)	790055	336 —	Gaeta *Maddalena* fu Giovanni moglie di Del Cornò Eduardo, dom. a Napoli	Gaeta *Maria Maddalena* fu Giovanni moglie di Del Cornò Eduardo, dom. a Napoli
P. R. 3,50 % (1934)	503039	1.120 —	Come sopra	Come sopra
Cons. 3,50 % (1906)	167976	518 —	Ascoli *Angela* fu Pietro Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Margherita Gaminera, e sotto la curatela di Carlo Sasso fu Biagio, dom. a Ceriale (Genova)	Ascoli *Maria Angiolina* fu Pietro Paolo ecc. come contro
Id.	287290	17,50	Ascoli *Angela* fu Pietro Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Gaminera Margherita fu Lorenzo, dom. in Ceriale	Ascoli *Maria Angiolina* fu Pietro Paolo, ecc. come contro
Id.	444167	112 —	Ascoli *Angela* fu Pietro Paolo, moglie di Sasso Biagio, dom. a Ceriale	Ascoli *Maria Angiolina* fu Pietro Paolo, moglie di Sasso Biagio, dom. a Ceriale

Ai termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso all'operazione richiesta.

(3566) Roma, addì 3 luglio 1958 *Il direttore generale:* Scipione

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione del commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Casa mia », con sede in Roma

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 15 luglio 1958, il dott. Alvaro Gafforio è stato nominato commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Casa mia », con sede in Roma, fino al 31 dicembre 1958, in sostituzione del dott. Mario Craveri, dimissionario.

(4035)

Scioglimento della Società cooperativa « Unione e progresso », con sede in Lecce, e nomina di liquidatore

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 12 giugno 1958, la Società cooperativa « Unione e progresso », con sede in Lecce, costituita con atto 10 aprile 1946, per notaio dott. Luciano Bernardini, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore.

(4058)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Bando di concorso per l'ammissione al corso per la formazione di dirigenti di cooperative agricole del Lazio e dell'Umbria (decreto Ministeriale 27340 del 21 giugno 1958).

E' indetto un concorso per titoli per la partecipazione ad un corso per la formazione di dirigenti di cooperative agricole nel Lazio e nell'Umbria.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani residenti in dette regioni di età inferiore agli anni trenta in possesso dei seguenti requisiti:

1) che prestino da almeno due anni servizio presso cooperative agricole del Lazio e dell'Umbria;

oppure:

2) che, non possedendo il requisito di cui al n. 1), siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

a) laurea in agraria;

b) laurea in legge o in scienze economiche o in scienze politiche;

c) diploma di scuola media di secondo grado.

Il corso sarà tenuto in Perugia presso l'azienda « Casalina » della Fondazione per l'istruzione agraria di Perugia

I posti disponibili sono n 35 Gli aspiranti saranno prescelti da apposita Commissione

Durante lo svolgimento del corso gli allievi riceveranno vitto ed alloggio ed un assegno di L. 500 per ogni giorno di effettiva presenza Inoltre, riceveranno tutto il materiale didattico ausiliario e di studio necessario per la frequenza del corso

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo da L 200 al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali - Div. 8ª, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti

a) un certificato da cui risultino le votazioni riportate nel conseguimento del titolo di studio,

b) una fotografia in data recente su fondo bianco, a mezzo busto, applicata su carta bollata da L 100, sulla quale il candidato dovrà apporre la propria firma da autenticarsi dal sindaco del Comune di residenza e da un notaio, con contestuale attestazione della identità personale del candidato;

c) un eventuale certificato di servizio presso le cooperative rilasciato dalle cooperative stesse e vistato dalla prefettura,

d) ogni altro titolo o documento posseduto ai fini della scelta fra i vari concorrenti

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare, sotto la sua personale responsabilità

a) il cognome, il nome, la paternità e la maternità;

b) la data ed il luogo di nascita,

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) di non avere riportato condanne penali, indicando in caso contrario, quali condanne abbia riportato,

e) il titolo di studio posseduto;

f) il proprio domicilio attuale,

g) l'indirizzo presso il quale chiede che gli siano trasmesse le eventuali comunicazioni (ogni variazione del detto indirizzo dovrà essere tempestivamente comunicata).

Il Ministro FERRARI-AGGRADI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *luglio* 1958
Registro n. 12, *foglio n* 362 — PALLADINI

(4137)

Bando per l'ammissione al corso per la formazione di dirigenti di cooperative agricole delle Marche e della Toscana (decreto Ministeriale 27339 del 21 giugno 1958).

E' indetto un concorso per titoli per la partecipazione ad un corso per la formazione di dirigenti di cooperative agricole delle Marche e della Toscana

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani residenti in dette regioni di età inferiore agli anni trenta in possesso dei seguenti requisiti:

1) che prestino da almeno due anni servizio presso cooperative agricole delle Marche e della Toscana;

oppure:

2) che, non possedendo il requisito di cui al n. 1), siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

a) laurea in agraria,

b) laurea in legge o in scienze economiche o in scienze politiche;

c) diploma di scuola media di secondo grado.

Il corso sarà tenuto in Perugia presso l'azienda « Casalina » della Fondazione per l'istruzione agraria di Perugia

I posti disponibili sono n 35. Gli aspiranti saranno prescelti da apposita Commissione.

Durante lo svolgimento del corso gli allievi riceveranno vitto ed alloggio ed un assegno di L. 500 per ogni giorno di effettiva presenza Inoltre, riceveranno tutto il materiale didattico ausiliario e di studio necessario per la frequenza al corso.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 200 al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali - Div. 8ª, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale.*

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) un certificato da cui risultino le votazioni riportate nel conseguimento del titolo di studio,

b) una fotografia in data recente su fondo bianco, a mezzo busto, applicata su carta bollata da L. 100, sulla quale il candidato dovrà apporre la propria firma da autenticarsi dal sindaco del Comune di residenza e da un notaio, con contestuale attestazione della identità personale del candidato,

c) un eventuale certificato di servizio presso le cooperative rilasciato dalle cooperative stesse e vistato dalla prefettura;

d) ogni altro titolo o documento posseduto ai fini della scelta fra i vari concorrenti

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare, sotto la sua personale responsabilità:

a) il cognome, il nome, la paternità e la maternità;

b) la data ed il luogo di nascita,

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) di non avere riportato condanne penali, indicando in caso contrario, quali condanne abbia riportato;

e) il titolo di studio posseduto,

f) il proprio domicilio attuale;

g) l'indirizzo presso il quale chiede che gli siano trasmesse le eventuali comunicazioni (ogni variazione del detto indirizzo dovrà essere tempestivamente comunicata).

Il Ministro. FERRARI AGGRADI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *luglio* 1958
Registro n. 12 *Agricoltura e foreste, foglio n.* 361. — PALLADINI

(4138)

MINISTERO DELLA DIFESA - AERONAUTICA

Proroga dei termini per la presentazione delle domande al concorso di ammissione all'Accademia aeronautica - anno accademico 1958-59.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto Ministeriale in data 18 aprile 1958, con il quale è indetto un concorso, per titoli e per esami, per l'ammissione di 90 allievi ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti normale - alla 1ª classe dei corsi presso l'Accademia aeronautica - anno accademico 1958-59 (registrato alla Corte dei conti addì 8 maggio 1958, registro n. 26, Difesa-Aeronautica, foglio n. 363); pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 121 in data 21 maggio 1958,

Considerato che, per sopravvenute esigenze dell'Amministrazione, occorre prorogare il termine di scadenza del concorso;

Decreta:

Articolo unico

Il termine per la presentazione delle domande provvisorie per l'ammissione al concorso in narrativa è prorogato a tutto il 15 agosto 1958.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 luglio 1958

Il Ministro: SEGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *agosto* 1958.
Registro n. 37 *Aeronautica, foglio n.* 381.

(4178)

PREFETTURA DI MILANO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ufficiale sanitario del comune di Milano vacante al 30 novembre 1957.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto l'art. 8 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto il proprio decreto n. 9327 Div. 3/1 in data 31 dicembre 1957, con il quale è stato bandito pubblico concorso per titoli ed esami al posto di ufficiale sanitario del comune di Milano vacante al 30 novembre 1957;
Visto l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 865 del 10 giugno 1956, con il quale è stata demandata ai prefetti la costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi sanitari;
Viste le designazioni in data 22 luglio 1958 del comune di Milano;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento del posto di ufficiale sanitario vacante presso il comune di Milano alla data del 30 novembre 1957, è costituita come appresso:

Presidente:
Villa dott. Dionisio, vice prefetto,

Componenti:
Muccio dott. Giorgio, ispettore generale medico;
Villa prof. Luigi, docente universitario clinica medica;
Giovanardi prof. Augusto, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Milano;
Ragazzi prof. Carlo Alberto, ufficiale sanitario.

Segretario:
Barile dott. Michele, direttore di sezione presso la prefettura di Milano.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura.

Milano, addì 29 luglio 1958

Il prefetto: LIUTI

(4174)

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visti i propri decreti n. 9117 Div. 3/1 del 28 dicembre 1957 e n. 9118 Div. 3/1 dell'8 gennaio 1958, con i quali è stata approvata la graduatoria e sono state assegnate le condotte ai sanitari vincitori del concorso per titoli ed esami a dodici posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano alla data del 30 novembre 1956;
Considerato che a seguito di rinuncia dei sanitari regolarmente interpellati a norma di legge, sono rimaste vacanti e disponibili le condotte mediche di Maleo e Fombio;
Ritenuta pertanto la necessità di provvedere all'assegnazione delle predette condotte mediche secondo l'ordine di graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei e delle preferenze indicate a suo tempo dagli stessi concorrenti interessati, i quali, interpellati a norma di legge, hanno fatto pervenire tempestivamente dichiarazione di accettazione;
Visto l'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoelencati sanitari sono assegnati alle condotte mediche a fianco di ciascuno indicate:
Leoni dott. Giacomo: Maleo;
Zanaletti dott. Giaele: Fombio.

I sindaci dei Comuni soprasegnati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto per la parte di competenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e sensi di legge.

Milano, addì 18 luglio 1958

Il prefetto: LIUTI

(4089)

PREFETTURA DI CATANZARO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Catanzaro

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Visto il proprio decreto n. 5892/3ª San. del 28 gennaio 1958, con il quale sono state assegnate le sedi ai vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1954;
Visto il successivo decreto n. 10253/3ª San. del 29 aprile 1958, con il quale, a modifica del precedente decreto n. 5892, sopracitato, il dott. Vincenzo Capozza è stato dichiarato vincitore della condotta medica del comune di San Sostene, in sostituzione del dott. Caroleo Saverio rinunziatario;
Considerato che il dott. Vincenzo Capozza, ha rassegnato le dimissioni da titolare della condotta predetta;
Visto la graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei nel concorso sopraindicato e le richieste delle sedi, avanzate in ordine di preferenza, dei candidati che seguono in graduatoria il dott. Vincenzo Capozza;
Considerato che i candidati: dottori Scalfari Lucio, Rombolà Francesco, Tassone Luciano, Carchedi Amodeo e Amodeo Vincenzo, regolarmente interpellati, hanno dichiarato di rinunziare alla predetta nomina;
Considerato, inoltre, che il dott. Mongiardo Giuseppe, interpellato, ha dichiarato di accettare la nomina a titolare della condotta di cui trattasi;
Visti gli articoli 26 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A modifica del decreto n. 10253/3ª San. del 29 aprile 1958, il dott. Mongiardo Giuseppe è dichiarato vincitore della condotta medica di San Sostene, in sostituzione del dott. Vincenzo Capozza dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e sarà affisso, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di San Sostene.

Catanzaro, addì 15 luglio 1958

Il prefetto: NICOSIA

(4085)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C